

Roma, 30 aprile 1867.

Stimatissimo Signore

Nel giorno 25 del corrente mese ho ricevuto una lettera del sig. Eugenio Jaurin, in data dei 21 aprile, dalla quale apparisce che Ella si è compiaciuta di fargli avere una gentilissima lettera indirizzata alla sig.^a de l' Escalopier, nella quale Ella pregava questa dama a voler accordare al sig. Jaurin il permesso di esaminare i manoscritti che essa possiede dell' illustre matematico Augustus Cauchy, e compiarne una nota. Credo pertanto mio dovere d'indirizzare i miei più vivi ringraziamenti della compiacenza che Ella ha avuto di far avere al sig. Jaurin la lettera medesima. — Oggi ho ricevuto un altro plico indirizzatomi dal sig. Jaurin contenente la copia d'una lettera a Lei indirizzata dalla detta sig.^a de l' Escalopier ed un biglietto da Lei indirizzato al sig. Jaurin, col quale Ella accompagnava la lettera medesima. La ringrazio della compiacenza che Ella ha avuto di scrivere questo biglietto e d'inviarlo al sig. Jaurin la detta lettera della sig.^a de l' Escalopier.

Nella medesima lettera la Sig.^a de l'Escalopier
dice che non crede di poter comunicare i detti
manoscritti senza averne prima avuto il
permesso dalla sua sorella, contessa di
Saint-Pol, che ne ha al par di lei la pro-
prietà, ma che avrebbe scritto alla medesima
sua sorella per avere questo permesso.
Qualora per tanto al fine della prossima
settimana ella non abbia saputo se la detta
Sig.^a di Saint-Pol abbia dato questo permesso.
La pregherei a volersi compiacere di far
domandare alla Sig.^a de l'Escalopier se
questo permesso sia stato o no accordato.
Con sentimenti di sincera stima ho l'onore
di confermarvi

Il suo Divo Servo
Padre Antonio de' Bannipponi

490

